

Opzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Gianturco scrive:

Roma, 12 aprile 1905.

« Onorevole signor Presidente,

« Eletto nei collegi di Acerenza, Ariano e Napoli primo, dichiaro, in seguito alla convalidazione delle tre elezioni, di optare per il collegio di Napoli e La prego di dare notizia della mia opzione alla Camera dei deputati.

« Mi creda con profonda osservanza

« *Devotissimo*

« GIANTURCO EMANUELE ».

Do atto all'onorevole Gianturco della sua opzione e dichiaro vacanti i collegi di Acerenza ed Ariano.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Battelli al ministro della pubblica istruzione « per sapere se intenda restituire il decimo delle dotazioni ai laboratori scientifici e alle biblioteche a cominciare dal presente esercizio 1904-905 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Secondo la legge, come sa meglio di me l'onorevole Battelli, del 28 maggio 1903, le tasse scolastiche furono aumentate, ma aumentate, preme dirlo fin da principio, non per uno scopo fiscale, bensì perchè il ricavato di queste tasse vada ad incremento delle Università e dei laboratori scientifici; e metà di queste tasse furono date ai Consigli accademici perchè ne potessero disporre, ossia proponessero delle disposizioni al Ministero; metà invece furono date al Ministero; il quale doveva disporne coi criteri che erano già stabiliti da una Commissione Reale. Ora precisamente nella metà spettante al Ministero, la Commissione Reale ha posto come principio fondamentale che un decimo fosse riservato ai gabinetti. Ecco quindi una prima soddisfazione all'onorevole Battelli per questa sua interrogazione. Ma, come avviene sempre nelle cose nuove che si incamminano e si

adattano un po' per volta, così è avvenuto nel caso presente a causa delle differenze contabili fra i risultati portati dalle segreterie universitarie ed i risultati portati dal Demanio, differenze che ritardarono l'accertamento delle tasse ed hanno impedito che si potesse iscrivere nel bilancio di previsione la quota che spettava ai gabinetti scientifici. Ora però la liquidazione è giunta a buon punto, si può anzi dire che è terminata, cosicchè nel bilancio di assestamento dell'esercizio corrente si porrà precisamente la quota che spetta alle Università, sia per ciò che deve dare il Ministero, sia per ciò che i Consigli accademici hanno proposto. Quindi l'attuazione pratica della legge avrà luogo non appena il bilancio di assestamento sarà approvato. Sistemate in questo modo le cose, non soltanto il decimo, come desidera l'onorevole Battelli e come è giusto, ma qualche cosa di più, in quanto sarà proposto dai Consigli accademici, potranno avere le Università.

In quanto alle biblioteche la cosa è più difficile, perchè le biblioteche possono avere solo la quota spettante ai Consigli accademici; è naturale però che questi, essendo tutori di tutte le Facoltà in generale, proporranno (come del resto alcuni hanno già fatto) che parte delle tasse siano devolute alle biblioteche. Allora anche le biblioteche potranno essere reintegrate dei due decimi che furono loro tolti nel 1895.

Anzi dirò di più. Il Ministero precedente al nostro aveva già iniziato alcune pratiche per avere dal Ministero del tesoro i due decimi indipendentemente dai nuovi proventi delle tasse, ma, di fronte alle resistenze del Ministero del tesoro, vi aveva dovuto rinunciare.

Conclusione: i gabinetti avranno il più sollecitamente possibile, e quasi certamente nel bilancio di assestamento, non solo un decimo, ma quel di più che sarà stato loro assegnato dai Consigli accademici. Le biblioteche avranno ciò che avranno loro assegnato i Consigli accademici. Ripeto il motivo da cui sono partito: non si tratta di una legge fiscale, e quindi il Ministero considera come suo obbligo di far sì che di tutti i proventi delle tasse nulla vada a scopo fiscale, nulla rimanga al tesoro, ma tutto vada a favore di quegli enti per cui la legge fu fatta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli per dichiarare se sia soddisfatto.